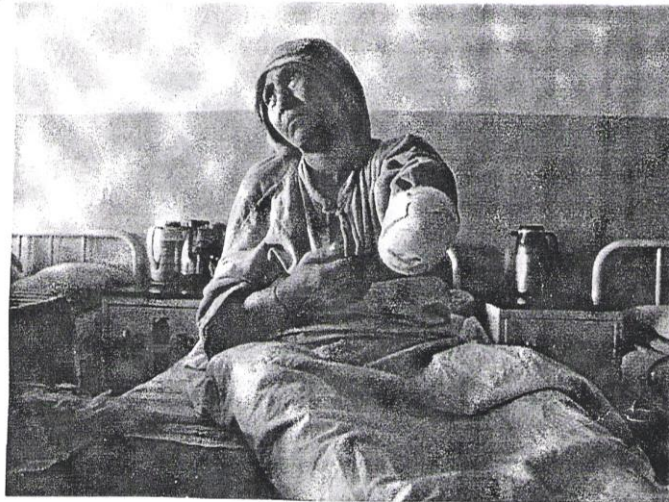


I° Sciopero della Fame

...attuato nel mio Paese ...poiché è l'indifferenza di certi Paesani e Parenti che ...ammazza
Solo indifeso non mi resta che lo sciopero della fame come protesta contro le assurde imposizioni
del Giudice che senza controparte ne dibattito mi impone di vedere i figli solo 2 h ogni 15gg con la
presenza delle assistenti sociali
Seppur conscio del Rischio che basti 1 parola sbagliata sui giornali per darmi l'immagine falsificata
Senza legale di sorta...non mi resta altro da fare



"La Pietà"

La domenica delle Palme: 08/04/2001 è mia intenzione iniziare.

lo sciopero della fame perpetuo

per rivendicare i miei diritti di libero cittadino, ma soprattutto quelli di padre

Tra pochi giorni ci sarà la conferenza nazionale **indifesi e offesi**,
la voglia sarebbe di presentarmi in mutande, non perché sono pazzo,
o per fare un nuovo S. Francesco, ma semplicemente per dimostrare
loro come mi hanno ridotto mia moglie e gli avvocati. Inoltre dare
un segno ben preciso che resti impresso nella mente:
da una parte tante parole e retorica dall'altra come spesso avviene la
cruda realtà: persone disperate ed esasperate proprio da quelle
istituzioni che dovrebbero essere il garante della giustizia, tutela dei
più deboli.

Spero e credo in questa nuova ipotesi di casa comune che lotti per la
tutela dell'infanzia violata.

Direi semplicemente: "Sono un papà disperato, separato
giudizialmente, posso vedere i miei figli solo ogni 15 giorni due di
loro: gemelli, tra l'altro sono disabili,

unico vero nostro torto è volerli troppo bene.

Mi piacerebbe tanto, avere una vita semplice comune agli altri,
starmene al crepuscolo dopo il lavoro comodo in poltrona, a
leggermi il giornale, godermi i miei figli, la mia famiglia, ma gli
eventi mi hanno "investito" e non mi danno tregua...

"Ed è subito sera".....

ed io, invece, mi trovo solo in una stanza, ironia della sorte, dove da
piccolo subii degli abusi sessuali da un pseudo-parente senza che
nessuno desse ascolto...al mio grido.. al mio pianto, come del resto
adesso, che si consuma per me, e per i miei figli, una violenza
ancora più atroce.....

LETTERA di mio figlio, figlio della madre

L'ARREGLA LUZZI 27/1/1999

SONO GIORGIO BONFANTI
E SONO ANCHE INCARICATO
DI SCRIVERE A NOME DI MIO
FRATELLO GEMELLO ALESSANDRO
FIGLI DEI CONIUGI BONFANTI
CHE DEVONO ESSERE SOTTO
IL VOSTRO GIUDIZIO.
SILOME DUE GIORNI DOPO È LA
MOSTRA 1° COMUNIONE E LA
E IL DIAFONIA NON È SANTA
SANTA COME FRATELLO
VORREMMO CHE GENTILMENTE
TE SIA SPOSTATO L'INCONTRO
DI ALCUNI GIORNI.
IN MODO DA POTER
FESTEGGIARE LA NOSTRA
SANTA FESTA. SPERANDO CHE
NEL FRATTEMPO CON IL NOSTRO
SACRAMENTO LE COSE MIGLIORINO
GRAZIE E SALUTI DA

633/99 R.G. Separazione Giudiziale
di S. P. L. P. Galizi.

Deposito in cancelleria
il 28 APR. 1999

R. BONFANTI
(Bergamo)

TRADIZIONE

CARO DR. GALIZI

Sono Giorgio Bonfanti e sono anche incaricato di scrivere e nome di mio fratello gemello, Alessandro, figli di coniugi Bonfanti che devono essere sotto il Vostro Giudizio.

Siccome due giorni dopo è la nostra Prima Comunione e l'udienza non è santa.

Io e mio fratello vorremmo che gentilmente sia spostato l'incontro di alcuni giorni, in modo da poter festeggiare uniti la nostra Santa festa.

Sperando che nel frattempo con il nostro sacramento le cose migliorino. Grazie e saluti da Giorgio e Alessandro

UNA PARTIZIONE di mia

POUR MON PÈRE

MON PÈRE AIMÉ, IL FAIT SI DOUX
QUAND TON SOURIRE ECLAIRE TOUT
AVECTOI
JE ME SENS RO,
JE ME SENS FORT

TOM GIORGIO

TEMA DI MIA FIGLIA DANIELA

Sai dice sempre che un giorno saremo ancora una famiglia unita

gli voglio molto bene e mi dispiace non vederci spesso.

Un mio difetto è questo che quando si arrabbia perde le contesse

di sé, una delle sue qualità è che quando qualcuno è giù di mora

è, sa sempre come fare a tirarlo su di morale

Non sempre andiamo d'accordo e quando, a volte, io espongo la

mia idea a lui non gli va e vuole fare di "testa sua" e litighiamo

e non gli posso facendo muso da arrabbiata. Fin quando lui non

mi tira su di morale con allegria e con la sua simpatia.

Sai lavoravo all'ospedale meo reparto di farmacia, ma non so

cosa faccia durante cosa faccia, non è sicuro perché con i soldi che

guadagna deve mantenerci ancora noi, la sua ricchezza in realtà siamo

noi

Con me e con i miei fratelli e eravamo e magari in futuro saremo

veramente, come lui dice, una famiglia unita.

Alcune Lettere dei miei figli a quei tempi... non ancora plagiati

Scriva la figlia... **Mio papà è povero l'unica vera sua ricchezza siamo noi figli...** come darle torto

L'Unico Articolo comparso sul **Giornale di Bergamo**

per l'Eco di Bergamo il mio non era l'caso degno di Cronaca presunto per conflitto interessi Curiali

Sorisole. Licenziato dall'ospedale e lasciato dalla moglie

Sciopero della fame contro la sfortuna

SORISOLE - Non mangia dall'8 di aprile e da 11 giorni passa le sue giornate sul sagrato della piccola ex-chiesa di San Rocco a Petosino: è **Alfiero Bonfanti**, 44 anni di Petosino che per vincere il muro dell'indifferenza ha intrapreso lo sciopero della fame. Bonfanti ha due gemelli di 10 anni, **Giorgio e Alessandro**, affetti uno da tetraparesi, l'altro da paraparesi, oltre a una figlia di 12 anni, **Daniela**, è stato licenziato due settimane fa dagli Ospedali Riuniti ed è separato giudizialmente dalla moglie **Nadia Alborghetti** da due anni. Ha una serie di processi aperti per l'impugnazione del licenziamento, la denuncia ai medici che hanno seguito la moglie durante la gra-

vidanza che avrebbero causato le lesioni ai gemelli, la separazione dalla moglie e l'affido dei bambini: «Ma io non ho rancore nei riguardi di nessuno, posso capire mia moglie e le sue difficoltà con i gemelli anche se si dovrebbe prendere finalmente le sue responsabilità. Ora so che lei lavora e che i bambini sono affidati ai miei suoceri, ma non sono le persone più adatte: possono fare i nonni, ma non i genitori. Da quando manco di casa peggiorano a vista d'occhio, Alessandro fino a poco tempo fa camminava, ora non lo fa più ed è ingrassato di 15 chili. Io posso vederli tutti e tre solo ogni 15 giorni, tra tutti i processi, gli incontri con assistenti sociali, medici e psicologi, nessuno ha mai chiesto loro cosa provano, di cosa hanno bisogno». Alfiero Bonfanti lavorava fino a due settimane fa nel reparto di medicina dello sport agli Ospedali Riuniti: secondo la direzione sanitaria il licenziamento «è dovuto a gravi problemi caratteriali, si è meditato a lungo e si è lavorato per ricomporre i dissidi con i colleghi di lavoro, ma i problemi sono stati troppo gravi e non è stata trovata altra soluzione». «Sono stanco di lottare per rispondere alle accuse che mi lanciano: mi descrivono come un pazzo, un violento, ma sono solo un padre a cui mancano i propri figli. Potrei andare a fondo di molte questioni, ho tutti i documenti per farlo, potrei smentire e smontare tutte queste accuse e farne delle altre, ma quello che mi importa è stare con i miei bambini». Alfiero Bonfanti, da sempre attivo nel campo delle missioni - ha fondato il centro missionario di Petosino - è stato due anni in Bolivia e diversi mesi in Armenia come volontario, seduto al tavolino sul sagrato, legge l'ultimo libro di Giuseppe Pontiggia "Nati due volte", che narra dell'esperienza dello scrittore come genitore di un ragazzo disabile: anche Bonfanti ha scritto un memoriale, che ha poi passato agli atti, ne ha scritto un secondo di cinquecento pagine dove ha raccolto le sue esperienze e le sue sensazioni dal titolo "Sepolto vivo" dove



Alfiero Bonfanti di fronte alla chiesa di Petosino dove si è piazzato da due settimane

scrive tra l'altro che «è l'indifferenza che uccide» e «tutti abbiamo un handicap esistono strumenti e parametri per misurar l'intelligenza, ma solo la stupidità non può misurare». (mas. bar.)



Giornale di Bergamo
Giovedì 19 aprile 2011

Appena iniziato lo Sciopero vengo licenziato dall'Ospedale che in compenso assume nella Mensa la mia Coniuge...

II° Sciopero della Fame

Solo e disperato la, mia legale d'ufficio è in Africa poi una volta tornata si ammalerà di 1 virus non ben specificato e poi invece verrà a sapere che vi era un suo esposto che diceva che mi revocava il mandato **perché la minacciavo di morte (?) lei e i miei figli** semplicemente assurdo e criminale Che fare disperato per dami vocenon mi resta che la sola maniera non violenta se non contro me stesso soffrendo pene d'inferno ..altro sciopero della fame...mentre le corrotte assistenti sociali scriveranno che lo facevo perché malato di megalomania ed narcisista esibizionista Ora tanti operari scioperano per difendere la i loro diritti: sono normali loro non sono esibizionisti?



Alfiero Bonfanti sciopera davanti al tribunale di Bergamo (Foto Pas.)

Sorisole. Licenziato e separato ex infermiere dorme in auto davanti al tribunale

Sciopero della fame per i figli

«Mi fanno vedere i miei bambini solo un'ora la settimana»

SORISOLE - Da ieri mattina la sua sola casa è l'automobile, una Fiat Uno parcheggiata davanti al tribunale di Bergamo in piazza Dante piena di cuscini, coperte e tappezzata di volantini in cui annuncia e spiega il suo sciopero della fame. Alfiero Bonfanti, 46 anni, di Petosino, dopo aver fatto 21 giorni di sciopero della fame nell'aprile scorso nella piazza del suo paese (Sorisole), adesso lo fa davanti al simbolo di quelle che ritiene essere le ingiustizie contro di lui. Il tribunale. Ad affliggerlo ci sono la causa di separazione dalla moglie cominciata tre anni fa, la perdita del lavoro come infermiere dipendente dagli Ospedali Riuniti di Bergamo e la causa per l'impugnazione del licenziamento motivato «da grossi problemi caratteriali del bergamasco e dai conseguenti difficili rapporti con i colleghi ai quali si

è cercato di porre rimedi ma senza soluzione.»

Come conseguenza di tutte queste vicissitudini c'è il fatto di poter vedere i suoi figli solo un'ora la settimana. «Non ce la faccio più, sono esausto, disperato, nell'ultimo anno ho lavorato come muratore e cameriere, ma voglio tornare a fare l'infermiere», spiega lui. Non voglio fare del male a nessuno, tanto meno a mia moglie verso la quale ho ancora dei sentimenti, ma desidero il meglio per i miei figli.» Il problema principale che affligge Bonfanti, infatti, sono proprio loro: «Oltre a Daniela di 13 anni, ho due bambini gemelli disabili, Giorgio e Alessandro di 11 anni affetti uno da tetraparesi e l'altro da papaparesi. Mi preoccupano perché a seguirli insieme a mia moglie ci sono i miei suoceri, contro i quali non ho niente, ma loro sono anziani e i due bambini per migliorare

hanno bisogno di qualcuno che li segua e che abbia forza. Non voglio dire che sia merito mio, ma quando li seguivo anche io avevo tante segni di miglioramento», continua. Dal 4 dicembre gli manca anche la consolazione di poter stare con loro un fine settimana ogni 15 giorni: «adesso li posso vedere solo un'ora la settimana e con la presenza dell'assistente sociale» spiega lui. Alla base della motivazione del tribunale ci sarebbe una frase pronunciata da Bonfanti: «Ho scritto nelle mie ultime dispense, scrivo memoriali per dare un filo logico a quello che mi sta accadendo che era meglio sparire in tutti i sensi, per il bene stesso dei miei figli usando comunque sempre il condizionale (l'espressione metaforica. In vece l'hanno presa sul serio e messa agli atti, così mi è stata ridotta ulteriormente la possibilità di vedere i miei figli.»

Bergamo, la protesta di un uomo davanti al Tribunale

Sciopero della fame per vedere i figli

BERGAMO — S'è piazzato davanti al palazzo di giustizia di Bergamo, in piazza Dante, con la sua auto carica di cuscini e di coperte, attrezzata come un alloggio di fortuna. Poi ha esposto alcuni cartelli per richiamare l'attenzione dei passanti e di quanti frequentano il tribunale.

Oliviero Bonfanti, 46 anni, infermiere professionale di Sorisole (Bg), ha annunciato di avere incominciato uno sciopero della fame a oltranza per protestare contro la decisione del tribunale di lasciarli vedere i tre figli, affidati alla moglie dopo la separazione, per una sola ora alla settimana e solo alla presenza di un assistente sociale. In passato l'uomo aveva la possibilità d'incontrare ogni giorno la figlia di 13 anni e i due gemelli (parzialmente disabili) di 11 anni. Il tribunale ha poi cambiato orientamento e limitato drasticamente il tempo a disposi-

zione per le visite. Sembra che l'uomo non riesca a passare un po' di tempo insieme ai figli dal dicembre scorso.

Oliviero Bonfanti sostiene che ciò sarebbe avvenuto perché il giudice avrebbe male interpretato alcuni suoi memoriali presentati nel corso della causa di separazione. L'infermiere chiede, in particolare, di poter stare più vicino ai due figli minori, perché, a suo dire, sarebbero costretti a rimanere con i nonni, che non hanno la forza né la capacità di accudirli.

Ieri la singolare protesta di Bonfanti ha attirato la curiosità di molti passanti, che si sono fermati per ascoltare la sua storia. L'infermiere ha trascorso l'intera notte in macchina, davanti al tribunale, ma non è escluso che oggi i vigili lo facciano spostare: nella zona, infatti, vige il divieto di sosta.

C. Zap.

Fa sciopero della fame per vedere i figli

Chiede di poter vedere i propri figli, due gemelli di quasi due anni affetti da gravi patologie, più spesso rispetto ai tempi stabiliti dal giudice in sede di separazione dalla moglie. È per questo che un 45enne di Petosino, ex dipendente dei Riuniti, ha iniziato ieri uno sciopero della fame. Con la sua vettura - una Fiat Uno attrezzata per dormire - si è sistemato di fronte al Tribunale, in piazza Dante, dove ha affisso alcuni manifesti per spiegare le ragioni della sua protesta.

Per legge può vedere i figli un'ora alla settimana per amore ricomincia lo sciopero della fame

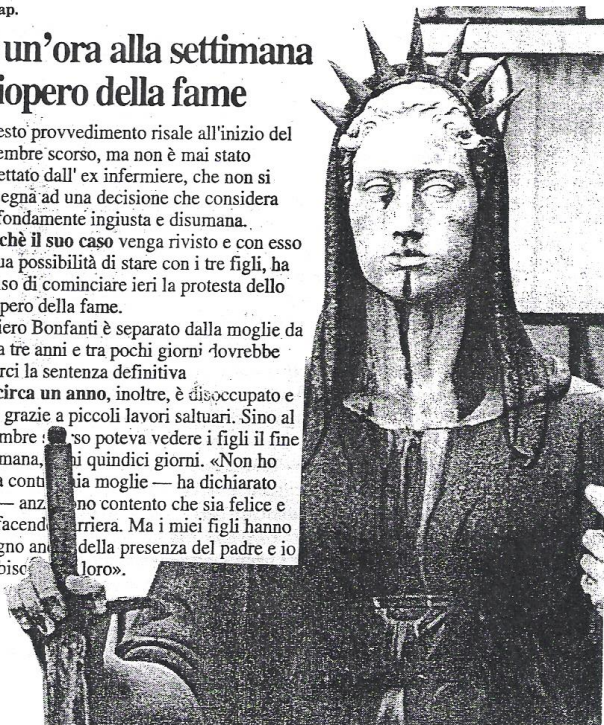
BERGAMO — Ha parcheggiato ieri mattina davanti al palazzo di Giustizia, in piazza Dante, la sua automobile, una Fiat Uno di colore verde, carica di cuscini e coperte e tappezzata di vistosi cartelli. Cartelli nei quali annunciava l'inizio dello sciopero della fame «ad oltranza». Protagonista di questa estrema forma di protesta, a lui peraltro non nuova (ha già attuato ben ventuno giorni di sciopero della fame lo scorso aprile), è l'ex infermiere professionale Alviero Bonfanti, un uomo di 46 anni, abitante a Sorisole. L'uomo sta combattendo da tempo una durissima battaglia contro la decisione dei giudici che si occupano della causa di separazione dalla moglie e che hanno stabilito di limitare all'uomo la possibilità di vedere i suoi figli. Si tratta di una ragazza tredicenne e due gemelli di undici anni, entrambi disabili, che Alviero Bonfanti può vedere soltanto un'ora alla settimana, per di più alla presenza di un assistente sociale.

Questo provvedimento risale all'inizio del dicembre scorso, ma non è mai stato accettato dall'ex infermiere, che non si rassegnò ad una decisione che considera profondamente ingiusta e disumana.

Perché il suo caso venga rivisto e con esso la sua possibilità di stare con i tre figli, ha deciso di cominciare ieri la protesta dello sciopero della fame.

Alviero Bonfanti è separato dalla moglie da circa tre anni e tra pochi giorni dovrebbe esserci la sentenza definitiva.

Da circa un anno, inoltre, è disoccupato e vive grazie a piccoli lavori saltuari. Sino al dicembre scorso poteva vedere i figli il fine settimana, per soli quindici giorni. «Non ho nulla contro la mia moglie — ha dichiarato ieri — anzi sono contento che sia felice e stia facendo carriera. Ma i miei figli hanno bisogno anche della presenza del padre e io ho bisogno di loro».



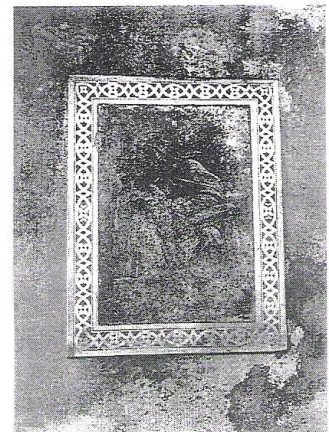
11/02/2002 TRIBUNALE DI BERGAMO:
SCIOPERO DELLA FAME
PER RIVENDICARE I MIEI DIRITTI DI PADRE

RIFLETTO:

**UTERO IN AFFITTO, EMBRIONI IN PROVETTA,
LA VITA CLONATA,
NEL CONTEMPO GIUDICI CHE "RAPISCONO" FIGLI
SOLO PER IL FATTO CHE UNO E' "INDIFESO"**

DEDUCO:

"TUTTO FA BRODO, ANZI COMMERCIO?"



Visto che su imposizione del Giudice non posso depositare istanze e tanto meno presenziare alle udienze che mi vedono parte in causa nella separazione giudiziale, non avendo un avvocato da più di un anno, nell'attesa di ottenere un legale d'ufficio che mi tuteli in merito

CHIEDO:

**Venga annullata l'ordinanza del Signor Giudice datata 04/12/2001,
per mancato diritto di difesa.**

Vivo un periodo un poco travagliato, da quasi tre anni sono separato in modo giudiziale, e da quasi un anno, svolgo diversi lavori saltuari essendo disoccupato. *Licenziato senza giusta causa e giustificato motivo* proprio il giorno prima di iniziare il mio sciopero della fame (durato 21 giorni), compiuto per rivendicare i miei diritti di padre. Stremato per tale situazione, in attesa di essere reintegrato come infermiere professionale scrivo memoriali per avere un filo logico della caotica situazione in cui mi trovo.

Ho scritto nelle mie ultime dispense che era meglio *sparire* in tutti i sensi, per il bene stesso dei miei figli, usando comunque sempre il condizionale e l'espressione metaforica, visto le continue angherie che devo subire come padre.... e le megere al servizio di mia moglie, ritornano all'assalto:

reclamando ed ottenendo la facoltà di togliermi definitivamente i figli.

Unico palliativo vederli ogni due ore con presenti proprio quelle assistenti che mi hanno raggirato fino a ieri. A tutt'oggi 13/01 non ho ancora ricevuto nessuna comunicazione in merito e di fatto è più di un mese e mezzo che non vedo un figlio gli altri due li ho intravisti per pochi attimi, due volte in chiesa durante la S. Messa...Buon Anno?.....**Inaudito**

Mettono agli atti una mia frase, togliendola dal suo contesto ed interpretandola a loro piacimento e poi noti che non risultano segnalate in Procura alcune mie denunce tra queste: **una querela ad ignoti**, in cui citavo un istituto bancario per il gravissimo danno economico e morale subito

Anche se mi preoccupa il fatto di una giustizia così, diciamo sommaria, non posso fare a meno di confessare che in parte ho avuto piacere che non sia stata depositata tale denuncia, infatti non si può.... è quasi impossibile

**denunciare una persona che ami e che hai sposato
anche se per il bene dei figli farei questo ed altro.**

Toglierei all'istante ogni mia denuncia una volta che mi sia restituita la mia dignità di padre. Premetto che ho tre figli due dei quali gemelli disabili di 11 anni, un motivo in più, per non ledere mia moglie, ma un motivo in più per segnalare queste incresciose situazioni in modo, che sia garantito loro:

la presenza assidua dei loro genitori e non di surrogati palliativi, ipocriti mercenari di soldi ed affetti

Rispetto seppur assurde, le disposizioni anzi imposizioni stabilite, anche se non le condivido affatto. Sono quasi tre anni che posso vedere i figli, solo ogni 15 giorni, e non vedendomi ancora rassegnato ora rincarano ulteriormente la dose, forse alla luce del fatto che un parlamentare :

**Ha proposto una legge innovativa e rivoluzionaria sulle separazioni:
assegnando di fatto l'affido congiunto?**

SIAMO ESSERI UMANI O BENI DI COSUMO?

Quale Sanità?

“MENS SANA IN CORPORE SANO “

Recentemente ho partecipato presso gli Ospedali Riuniti ad un assemblea sulla sanità.

Lampante come tutto sia ridotto a bene di consumo perfino la salute diventa una merce, e come si tenda ad appaltare e privatizzare il tutto (l'Argentina non insegna)

Per ridurre i costi dei ricoveri accorpano (mai termine fu coniato così a misura) il reparto dermatologico con quello dell'endocrinologia .

Io sono intervenuto dicendo “Per restare in tema visto che si parla di... accorpate, non meravigliamoci se un domani potremmo trovare l'ostetricia insieme alla traumatologia. Già che ci siamo perché non “accorpiano” anche la camera mortuaria in modo di commerciare anche i defunti?”

PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE ?

- Da più di tre anni è stato accertato in sede legale, il danno (tetra e paraparesi) subito dai miei figli gemelli durante la loro nascita, purtroppo causato da un errore umano.
- Non abbiamo visto ancora una lira, scusate... euro
- Per lo Stato un figlio benchè in carrozzina ancora non risulta nemmeno disabile
- All'altro gemello gli è stato riconosciuto l'indennità di accompagnamento solo all'età di 5 anni e solo l'anno scorso all'età di 11 anni si sono resi conto che è il caso di sottoporlo alla logoterapia Ora affermano: “E' un ragazzo intelligentissimo” Forse aspettavano che andando a Lourdes il problema si risolvesse in modo spontaneo?
- Visite mediche private e ricoveri imposti sempre extraprovinciali, a pagamento in ...nero
- Ausili fabbricati anch'essi fuori provincia. Mesi di attesa e poi gli stessi (es. carrozzine, tutori) non vanno più bene
- Infermiere prof. prendi le ferie per assisterli nei vari ricoveri, e ti fanno fare i recuperi quando rientri
- Tre anni di attesa per poter fare giornata e poi ti trovi in sala operatoria con tanto di reperibilità, senza nemmeno un'ora di permesso, andando al lavoro in bici perché la macchina serviva alla moglie per il trasporto dei figli
- Ti decidi a denunciare l'ente per il risarcimento dei figli e poi ..da infermiere modello in poco tempo ti trovi per un assurda sanzione licenziato e sbocciano richiami che nemmeno sapevi esistessero e che per fortuna non hanno valore giuridico nel licenziamento (già da un anno)impugnato in sede legale

E poi

e poi..... è naturale che una coppia “**SALTP**”, anzi meglio dire mio malgrado ed atroce sofferenza: “**SCOPPI**”

diventiamo così...ancora MERCE DA CONSUMO questa volta per i “cari poveri” procuratori

“Forza Italia ? ”

Tra piante, fiori e simboli di partiti vari, tra gli slogan dei diversi valori ,vi è la realtà tangibile concretaci sono i miei tre figli che da anni stanno “pagando” con interessi da usurai il loro.... pedaggio

Scherzi del destino ?

Sia la pratica della separazione che quella del licenziamento sembrano vadano a braccetto in comune accordo.

Se da una parte, è mia ferma volontà non infangare la "controparte" a cui anelo ricongiungermi, dall'altra ci sono le ingiustizie subite che urlano rivalsa e non mi lascianovivere
Io non cerco assolutamente rivincite o vendette, voglio solo un briciolo di dignità e giustizia come padre come... lavoratore

Ora et labora

"Le cause si vincono con i testimoni..." Questo mi disse il mio avvocato l'altro giorno. Gli dissi: "Perché i suoi colleghi che l'hanno preceduta nel difendermi per la sanzione del licenziamento se non fosse stato per la mia ferrea determinazione, nemmeno volevano citarli i testimoni?"

"Io non rispondo delle loro azioni"

La sanzione subita è nulla è stato accertato: **non la mie ragioni, ma ...la mia non colpevolezza(?)**
Il fatto é che l'Ente Ospedaliero ora si appella ai richiami antecedenti, anche se non hanno valore probatorio ma rilevatorio.... ormai tra poco ruberò il mestiere ai procuratori.

Per far questo l'ente ha citato ben **27** (si fa per dire) testimoni, mentre io nessuno. **Rido si rido.**

Rido perché la moglie ha motivato la separazione dicendo:soffre di manie di persecuzione...alla faccia

Rido perché prima che denunciassi l'ente per il risarcimento dei figli, io risultavo un I.P modello(?)

Rido perché per soli 3ggl'unica sanzione subita antecedente rientra nei 2anni ed ha perciò valore di possibile recidiva

Se l'ente cita **27(+10?)** testimoni io gradirei venissero sentiti gli altri **3963** dipendenti che mi conoscono, mi vogliono bene e mi stimano, per quel che sono.

Se non bastasse citerei tutti i pazienti in particolare i più sofferenti, che in tanti anni ho assistito in modo corretto e scrupoloso, cercando di dar loro più che medicine una parola di conforto o una semplice risata spesso vera toccasana

NB: Questo non vuol dire fare per forza "il pagliaccio" di fronte al dolore

Mi incazzo quando ti dicono:

Questo lavoro è proprio la sua missione è talmente, premuroso, tollerante e gentile

Sono pagato per questo. Essere cortese non mi costa niente, in particolare con chi è in una situazione di disagio. Rifiuto invece le lodi e le mance anche per non creare una sorta di tacita intesa preferenziale.

Alcuni colleghi mi soprannominavano "placebo" per la mia resistenza ai farmaci... forse sono di cattivo esempio per questo?

Mi hanno sempre insegnato che : **prevenire è meglio che curare**

I farmaci (dal greco veleno) sono un'ottima invenzione ma hanno inesorabilmente effetti collaterali e portano sovente dipendenza e nel contempo assuefazione.

Ora si discute di mettere in terapia con calmanti quei bimbi troppi vivaci.

inaudito vorreste magari figli su di una carrozzina, così non disturbano?

Merce di consumo ci vogliono ...sudditi e consumatori?

Allora licenziano chi la pensa diversamente? E la pluralità di confronto?

Si creerebbero reclusioni pericolose per la stessa democrazia e la libertà di opinione

Prima dell'udienza del 15/03 il mio legale d'ufficio, mi riferisce che nemmeno la sanzione pendente è valida perché a me avevano fatto credere che il cambio di reparto fosse un ordine di servizio mentre in realtà senza nemmeno sentire la versione dei fatti mi avevano imposto un provvedimento disciplinare. Perciò feci bene a rifiutare l'imposizione, senza prima avere avuto le dovute spiegazioni in merito e la stessa possibilità di difesa.

Si "crepa" così un poco quell'immagine di facinoroso paranoico affibbiatami con tanta leggerezza e... e....se fosse così anche per le diffamazioni che mi vedono come marito e padre poco amorevole????

All'udienza non è presente il D.S. (è ammalato) ci sono solo gli avvocati, tranquilli pacati disquisiamo da persone civili Il magistrato è superlativa(eppure mi avevano detto che era quello più severo) **Io voglio solo il reintegro** perfino rifiuto la conciliazione finanziaria, oltre che per etica professionale, per un senso di giustizia, ma soprattutto per dignità di fronte ai miei figli, perfino disposto a rifiutare il risarcimento. No, non sono Socrate con la cicuta o un pazzo idealista, ma una persona conscia del fatto che devo molto allo stesso ente ospedaliero. Mi ha dato molto: la possibilità di studiare, di crescere come professionista ma soprattutto come.. uomo. Inoltre è un poco come investire nel futuro: è anche il "nostro ospedale" Debitore anche per le varie cure prestate ai miei famigliari il Dott. Bani per es. salvò la vita a mio figlio dopo un grave infarto. Lo stesso Prof. Locatelli in silenzio si è sempre prestato senza remore e rumore, non solo per i miei figli ma per tanti bambini. Sono queste le persone che rendono lustro all'ospedale. Ora ritiro la TFR poi magari perdo la causa...rido..non avrò più nemmeno i soldi per pagare le spese del processo..?

Il Bugiardino

IL BUGIARDINO
Nel 1997 la Commissione unica del farmaco (Cuf) ha scritto alcune linee guida alle case farmaceutiche per rendere comprensibili i foglietti illustrati del farmaco.

Come sono
Ecco le principali voci che compongono il foglietto illustrato dei medicinali.

Composizione
Viene indicato il principio attivo del farmaco e gli eccipienti, ossia le sostanze inerti necessarie per rendere stabile e assorbibile il principio attivo.

Forma farmaceutica
Se sono compresse, supposte, fiale o altro.

Indicazioni
A che cosa serve, quale disturbo permette di curare.

Controindicazioni
I farmaci a cui non va abbinato, i disturbi in presenza dei quali non va preso, le intolleranze.

Effetti collaterali
Reazioni indesiderate al prodotto e dosaggi normali.

INDICAZIONI CLIENTI
Le voci tradizionali delle schede sono sostituite da una serie di domande e risposte con cui il medico può avere una scheda molto chiara del tipo: "Ho preso il farmaco pieno e dopo un'ora mi sono svegliato". Due volte al giorno, dopo il pasto.

Il linguaggio sarà più semplice
Il medico europeo una scheda chiara, facile da leggere, con un linguaggio semplice e diretto, che permetterà ai medici di modificare l'effetto del farmaco.

Verrà aumentato il corpo tipografico: le lettere saranno più grandi, in scampo 10x, per agevolare la lettura anche alle persone anziane.

Testo in corpo 10x.

Il sogno del marito
Si chiama Bugiardino perché, in origine, il foglietto illustrato nelle confezioni dei farmaci veniva a preannunciare il profitto e quindi ne esultavano i pregi, quando molto spesso i rischi...

N.B. →

22

Alfiero Bonfanti, 43 anni di Sorisole, dopo la separazione dalla moglie può stare coi figli un'ora alla settimana

«Avvocati, aiutatemi a vedere i miei bambini»

E per protesta si accampa davanti al Tribunale con una tenda

Ha piantato una tenda davanti al tribunale di Bergamo, ha affisso le foto dei suoi tre figli ed ha iniziato lo sciopero della fame e della sete. Dopo la sentenza di alcuni giorni fa che ha confermato la concessione di una sola ora a settimana per vedere i figli (per di più in presenza di un assistente sociale), Alfiero Bonfanti cerca disperatamente un avvocato che possa portare avanti la sua causa con un ricorso.

«Mi restano solo 10 giorni per trovare un avvocato - dice l'ex infermiere dei Riuniti - e per sperare di poter tornare ad essere un padre per i miei figli. Ho bussato a tante porte, eppure nessuno vuole

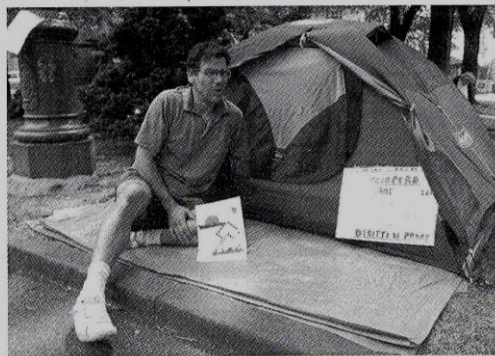
aiutarmi a far valere i miei diritti. Sono pronto ad essere sottoposto a perizia psichiatrica, se lo ritengo utile, ma non potrei mai fare del male ai miei figli. Loro senza di me, forse, possono continuare a vivere, ma io senza di loro no. Non voglio fare il papà part-time, un'ora a settimana non è sufficiente, e per di più nel mese di agosto non avrò diritto a vederli del tutto. Dove sono le leggi che tutelano i padri? Dove sono le pari opportunità? Mi dichiaro offeso e indifeso, non so più cosa fare. Mi dispiace di dover arrivare a queste forme di protesta estreme e di turbare la quiete pubblica. Capisco che i sorveglianti mi

guardino con una certa apprensione, ma questa situazione per me è una tortura atroce, sono qui per esasperazione».

Bonfanti, quarantatreenne di Sorisole, si era separato dalla moglie tre anni fa e venne licenziato dagli Ospedali Riuniti di Bergamo, ufficialmente per problemi caratteriali. I suoi tre figli, due gemelli parzialmente disabili di 11 anni e una ragazza di 13, sono stati affidati alla madre.

«Basterebbe una parola di mia moglie per far cessare questo strazio: posso avere fallito come marito, ma non voglio rinunciare ad essere un papà».

(s.gau)



Alfiero Bonfanti si è accampato con una tenda davanti al Tribunale (foto Pasinetti)

Mi dicono ma è luglio fa caldo posticipa la protesta
Assurdo... come se la disperazione la potresti programmare

SABATO 6 LUGLIO 2002 **15**

IN BREVE

Sciopero della fame per vedere i figli

Per protestare contro la decisione del tribunale che, dopo la separazione dalla moglie, gli consente di vedere i tre figli solo un'ora alla settimana e in presenza dell'assistente sociale, un 45enne di Sorisole ha iniziato lo sciopero della fame e della sete. L'uomo, ex dipendente dei Riuniti, si è accampato con una tenda in piazza Dante dove ha affisso alcuni manifesti e spiega ai passanti le ragioni della sua protesta.

Se questo è un uomo? Se questo è un padre?

Dopo essere stato indagato ed ascoltato ieri 03/07/2002 dalla procura di Venezia (Colonnello Casson), ed aver consegnato ad alcuni giornalisti ed autorità i miei memoriali e gli atti delle varie pratiche che ho in CORSO (non si sa mai visto che spariscono e compiono a piacere), spero tanto di non aver fatto del rumore per nulla se non altro fare in modo che queste discriminazioni tutte ampiamente documentate, non succedano più: eliminare persone scomode rapinando loro il bene più caro approfittando dei deboli di spirito.
Ora mi metto nelle mani di Dio e fiducioso fuori dal Tribunale di Bergamo dal 04/07/2002 inizio un ulteriore estrema protesta per rivendicare come sempre, i miei diritti di padre

Sciopero della fame e della sete **Per amore solo per amore**

Da bambino hanno violentato la mia *innocenza*

Meglio non dire?

da adulto un Giudice

mi ha sottratto la mia....*speranza*

...i miei figli, la mia famiglia

Senza un legale che mi tutelasse da tre anni combatto

per i miei sacrosanti diritti di padre.

Poi mi hanno imposto il legale d'ufficio e il tutto è ulteriormente decaduto

Per una mia frase: "...meglio sparire per il bene dei figli stessi..."

estrapolata da un contesto più ampio

e che chiunque avrebbe potuto scrivere e depositare(?)

mi hanno tolto la possibilità di visita ai figli

Ora mi minacciano che se non mi sottopongo a terapia

rischio anche di perdere la paternità

Il tutto senza che io sia mai stato sottoposto a nessuna visita psichiatrica

Quando senza tanti scrupoli si massacra un innocente, la natura stessa si ribella,

come gli stessi geni dei malfattori,

non sorprendetevi dunque se presto qualcuno pagherà la fattura

Al mio primo sciopero mi hanno licenziato

Al secondo mi hanno tolto i figli

Ed ora al terzo cosa vogliono sottrarmi... la vita?

Ignobile e vile infierire su chi già da anni è di fatto:..... "Sepolto vivo"

So le sofferenze, i patimenti e l'estremo pericolo a cui andrò incontro,
ma sono fiducioso comunque nel buon Dio e nella Madonna del Buon Consiglio, dunque..... *non avrò a temere alcun male*
Io sono tranquillo e sereno come svezato in braccio a sua madre.... che non ho mai avuto (salmo 1000)
Ora torno in me nel mio sepolcrale silenzio, convinto che nella*poca favilla gran fiamma seconda*

Ho sempre dichiarato al mondo intero che per i miei figli gemelli disabili, Alessandro e Giorgio
(anche se quando ci vuole la sgridata... ci vuole)
solo per recuperare il loro trauma,
per le parecchie ore trascorse appena nati nella terapia intensiva,
non basta una vita intera, per coprirli di coccole ed affetto.

Ora invece un Giudice “rampante”, limita al loro padre che gli vuole tanto bene,
non solo di assisterli ma addirittura di vederli...
se non è un peccato mortale questo???

Ma siamo tutti pazzi?

In questa triste storia
qualcuno cerca il capro espiatorio,
altri il pretesto per rivendicare poi chissà cosa.
I miei figli solo tanta serenità
io nient'altro che di poter vivere

A genitori separati anche se drogati, pedofili o delinquenti impongono la visita ai figli

a me non li lasciano nemmeno vedere?

Perché questo accanimento?

Forse perché combatto per un mondo migliore?
Contrario all'abuso dei farmaci, all'accanimento terapeutico o
ad una sanità che non sia diritto pubblico per tutti,
ma solo come bene di consumo per gli arraffoni?

O forse perché ho denunciato a chi di dovere “particolari” ... storie
accadute nell'apostolato bergamasco in Bolivia?
Si sa dove c'è l'uomo, vi è potenziale corruzione anche in ...missione.

Io non sono un stinco di santo, anzi,
ma la mia piccola parte per lasciare un mondo migliore ai miei figli
scusate la voglio fare

*considerate la vostra semenza fatti no foste per viver come bruti
ma per seghir virtute e conoscenza*